

DIARIO DI BORDO

APPUNTI DA UN VIAGGIO



"Come la bianca ala dell'albatros
sul monotono respiro del Pacifico
così, vagabonda per vagare,
va la vela del vero marinaio"

- Hugo Pratt -

SOMMARIO

- COPERTINA	
- INTRODUZIONE	PAG 2
- SOMMARIO	PAG 3
- CHI SONO/COSA FACCIO	PAG 4
- IL VIAGGIO	PAG 5
- LE TAPPE	PAG 32
- LA MIA TESI	PAG 33
- LA MIA UNIVERSITA'	PAG 34
- RAPPORTO DI LAVORO	PAG 36

CHI SONO/COSA FACCIO

Noi non ci conosciamo, perciò meglio conoscerci.

Mi chiamo **Andrea Bovaia**, ho 23 anni e vivo a Parma. Ho giocato a calcio dodici anni, ho una cicatrice sulla coscia destra e ho solo due denti del giudizio perché gli altri due me li hanno tolti.

Mi sono diplomato **geometra** all'istituto Rondani di Parma con 96/100, ma poi ho deciso di cambiare ambito e adesso mi sto laureando in **Scienze della Comunicazione** a Reggio Emilia.



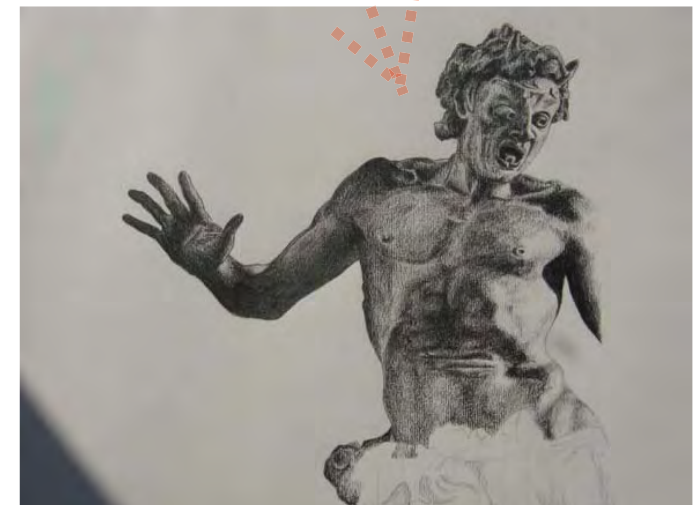
Ho lavorato un paio di estati in uno studio di **grafica pubblicitaria**, un paio di estati in **fabbrica** a fare gelati e una settimana nei campi a raccogliere le **cipolle**.



Ho da sempre la passione per il **disegno** e ultimamente mi è nata anche quella per il **teatro**, che sta diventando un lavoro vero proprio. Infatti faccio parte di una compagnia che si chiama **Rodisio**, in cui mi sto formando come **attore** e come **tecnico** luci e suoni.

Mi piace leggere, scrivere, guardare film, andare in montagna, sciare e mangiare.

"Meglio cento bernocchi che perdere la libertà"

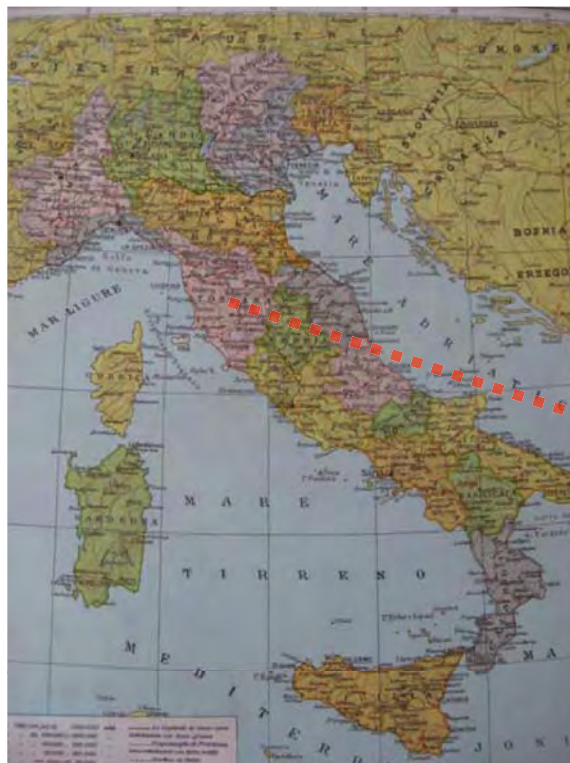


3 Luglio

IL VIAGGIO COMINCIA

Un viaggio necessita per definizione di un'andata e di un ritorno. Il mio viaggio inizia da Parma la mattina del 3 Luglio e mi porterà a vagare tra teatri, festival paesi, regioni, case, alberghi e persone per un mese circa. Il filo conduttore sarà sempre il **teatro**.

La prima tappa è Volterra, piccolo paese in provincia di Pisa in cui ogni anno Carte Blanche e la Compagnia della Fortezza organizzano un importante festival teatrale.



A Volterra sarò l'ultimo arrivato perché gli altri elementi della compagnia (**Davide, Manuela, Consuelo e Beatrice**) sono già al lavoro dal 26 Giugno. Mi hanno detto che abbiamo una casa piccola ma stupenda!



Il motivo per cui vado a Volterra? La compagnia con cui lavoro sta preparando un nuovo spettacolo che si chiamerà **storie di una famiglia** e che debutterà nel festival 24 Luglio. Io sarò il tecnico e pertanto mi occuperò di luci e audio, però durante questi giorni seguirò tutto lo svolgimento del lavoro per iniziare a capire come nasce uno spettacolo.



4 Luglio

UNA NUOVA CASA

Una cosa stupenda del viaggiare è che ogni volta ci si trova ad abitare in una nuova casa. La nostra casa di Volterra è meravigliosa! E' così composta: un **ingresso** ricavato in un portico, con tante finestre, con un forno a legna e un tavolo lungo in cui mangiamo; un soggiorno-cucina con divano letto in cui dormiamo io e Davide; un piccolo bagno e una camera matrimoniale in cui dormono Consuelo e Beatrice e in cui c'è l'armadio comune con tutti i vestiti.



Siamo appena sotto la città, in piena collina toscana, e di fronte a noi abbiamo un **orto** meraviglioso ed un **panorama** mozzafiato. L'unico segno di civiltà presente sono i **vicini inglesi**.

La mattina del primo giorno mi alzo con un mal di schiena terribile (merito del divano-letto). Al pomeriggio comincia il lavoro: **laboratorio con i bambini** del centro estivo di Volterra e presentazione dell'anteprima dello spettacolo. I bambini riescono sempre a stupire e ad essere geniali. Il laboratorio consiste nel farli lavorare sul tema della famiglia per raccogliere materiale e spunti su cui lavorare nei prossimi giorni.

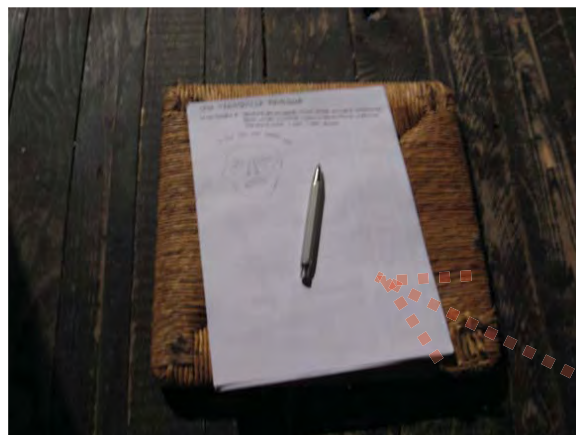


5 Luglio

VISITE E DIFFICOLTA'

Una delle mie passioni quando sono lontano da casa è vagabondare alla ricerca di posti strani. Qui a Volterra sapevo che c'era un vecchio **ospedale psichiatrico** abbandonato e così ho deciso di fare una visita mattutina.

Trovare il posto è stato semplice, entrare un po' meno. Ma alla fine una finestra che si apre la si trova sempre. L'interno è agghiacciante. Ci sono i vecchi arredamenti e le piccole celle in cui vivevano i "matti".



L'atmosfera è surreale. Cercando in mezzo ai **mucchi di oggetti** si trovano anche documenti e diagnosi ospedaliere.

Tra le visite della mattina anche una tomba etrusca buia e puzzolente trovata aprendo un cancello lungo la strada di casa!

Gli orari del lavoro sono flessibili e seguono le esigenze giornaliere e la disponibilità dello spazio per provare. Il festival ci ha infatti messo a disposizione un piccolo teatrino a fianco degli uffici di Carte Blanche.

Dopo la mattina libera il pomeriggio si torna al lavoro con le **prove** vere e proprie. Io ho fatto riprese video e ho preso **appunti di regia**.

Già da questi primi giorni mi rendo conto che vivere e lavorare sempre a stretto contatto non è facile. Soprattutto per me che ho spesso bisogno di staccare la spina dal resto del mondo. In più il lavoro è molto stressante perché il tema della famiglia non è facile da affrontare.



6 Luglio

RICERCA COSTUMI

Stamattina Bea è tornata a Parma perché domani si sposa non-ho capito-bene-chi. L'abbiamo accompagnata a **Prato** in stazione e intanto ne abbiamo approfittato per andare nei grandi **magazzini tessili** dell'area industriale alla ricerca di vestiti e stoffe per i costumi di scena.

Il tragitto tra Prato e Volterra attraversa la campagna toscana passando per Pontedera. Il **paesaggio** è magnifico e non è difficile incontrare enormi distese di girasoli e vecchi uliveti.

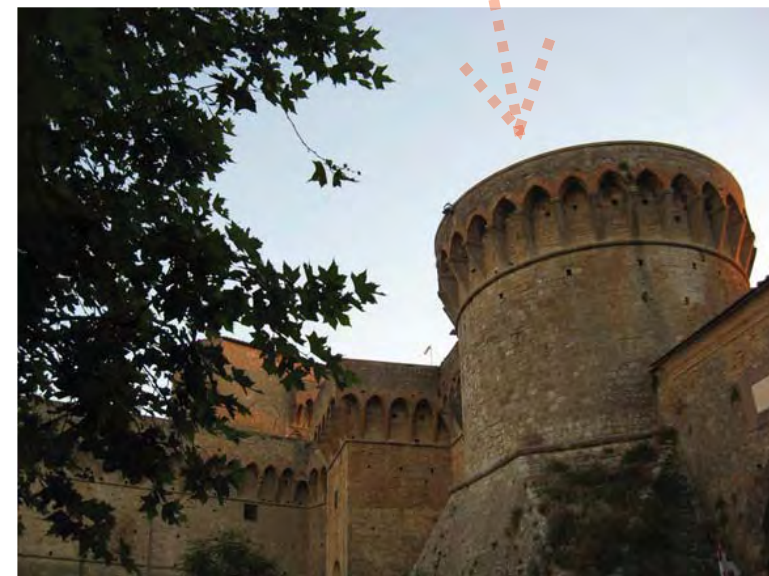


Siamo partiti con un'idea ben precisa sul magazzino in cui andare, ma lo abbiamo trovato spodestato dai cinesi, come gran parte dei vecchi magazzini storici. Così ci siamo trovati a vagare sotto il sole battente nell'enorme quartiere industriale senza trovare niente di niente...

La giornata doveva essere rilassante e invece si è rivelata traumatica. Come se non bastasse al ritorno abbiamo trovato una **coda** infinita **sulla FI-PI-LI** e siamo arrivati a Volterra tardissimo.

PICCOLA PARENTESI STORICA

Volterra è stata una delle principali città etrusche e sorge sopra una rupe calcarea. Il suo nome era anticamente Volaterra a causa dei frequenti terremoti che colpivano la città. Oggi è nota per i resti storici e per il **carcere di massima sicurezza** all'interno della fortezza.



7 Luglio

MASCHERE

La ricerca di vestiti e oggetti di scena continua. Questa volta al mercato di Pisa. Siamo solo io e Consuelo perché Davide è rimasto a casa a scrivere il copione (che viene fatto e disfatto praticamente ogni giorno).

La ricerca non è stata molto fruttuosa, ma per fortuna abbiamo ricevuto l'invito a pranzo di **Giulia e Ferdinando**. Lei studia teatro-terapia a Milano con Consuelo e lui è una persona interessantissima!



Entrando quello che colpisce l'attenzione è l'enorme quantità di **maschere** che si trovano praticamente ovunque.

Ferdinando infatti è un educatore che coltiva da sempre la passione per le maschere, di cui è abile costruttore e su cui ha scritto diversi saggi. Inoltre è un ex attore teatrale e burattinaio con la passione per il disegno e la fotografia. La casa è meravigliosa.



A tavola ci vengono serviti: risotto al nero di seppia; arrosto con patate; polpettone di verdure e yogurt greco con miele, pinoli e cannella. Niente male... Siamo partiti per cercare costumi e invece abbiamo trovato maschere, cibi e conversazioni interessanti.

8 Luglio

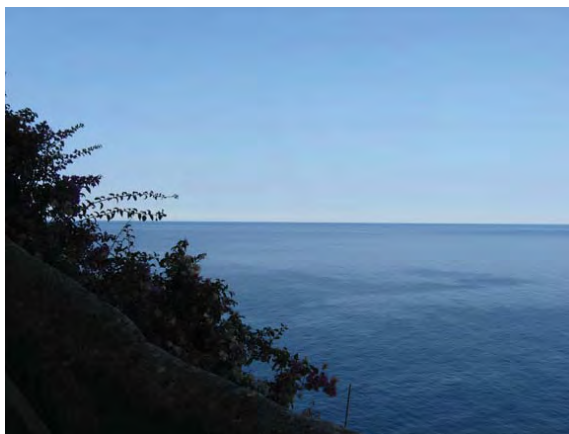
MARE E GJERGJI

Bea è ancora a Parma e quindi il lavoro non può continuare. Così mentre Davide continua a scrivere il copione io e **Consuelo** continuiamo a fare vacanza.

Ci siamo svegliati a mezzogiorno, abbiamo pranzato in giardino e poi siamo andati al mare: **Marina di Bibbona**. E' stata la tipica giornata da villeggianti: sveglia tardi, spiaggia, lettura, bagno, passeggiata. In fondo è risaputo che lavorare troppo fa male.



Nel ritorno abbiamo incontrato uno di quei baracchini che fanno primi piatti e panini. Mi sono mangiato una favolosa focaccia con lardo, cipolla fresca e pecorino dolce. Un paradiso dei sensi! Adoro i panini, adoro il lardo, adoro la focaccia e adoro far **merenda**! Non poteva capitarmi niente di più gradito.



Quando sono a casa cucino raramente ma adesso che sono via mi capita spesso di mettermi alla prova. Da quando sono partito ho già fatto: fiori di zucca fritti, olive all'ascolana, salsicce e pasta all'amatriciana. Però non ho ancora lavato i piatti.



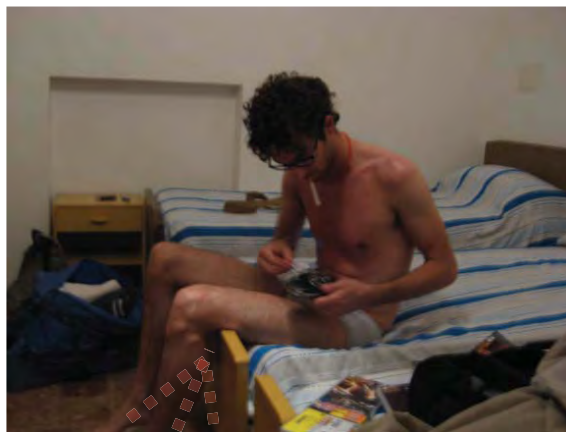
Prima di cena è arrivato **Gjergji**, un ragazzo albanese con cui sto partecipando a **Premio Scenario**, concorso biennale nazionale di teatro. Lo spettacolo che presentiamo si chiama **Ilir**. Sempre con questo spettacolo abbiamo vinto in Maggio il premio speciale della giuria nel concorso di Ustica.

A cena è venuta anche **Manuela**. Fino ad ora non è stata molto con noi perchè, oltre ad essere regista della nostra compagnia, durante il Festival di Volterra lavora per Carte Blanche come aiuto alla regia di Armando Punzo.

9 Luglio

SANTARCANGELO

Sveglia presto e subito in teatro per le prove di **Irir**. Questa volta però gli attori siamo io e Gjergji. Irir significa libero, e lo spettacolo è una biografia della strana vita di Gjergji, da quando viveva in Albania a quando a quattordici anni è arrivato in Italia in treno.



Finite le prove abbiamo mangiato un kebab e poi siamo subito partiti. La fase finale del concorso si terrà a **Santarcangelo di Romagna** e durante il tragitto dobbiamo passare a prendere **Luca** (che ci farà da tecnico) a Bologna. Va detto che Luca è il mio compagno di sventure preferito, quindi si prospettano momenti divertenti.

Dovremo restare in Romagna per tre giorni perché la premiazione sarà il pomeriggio dell'undici.

Il viaggio è devastante a causa del traffico e arriviamo alle nove passate.

Il nostro albergo è a **Torre Pedrera**, piccolo paese sul mare, così dopo una pizza da asporto mangiata seduti sul marciapiede siamo andati in spiaggia a riposarci un po'. **Gjergji** ha rubato un pedalò e per un po' non l'abbiamo visto.

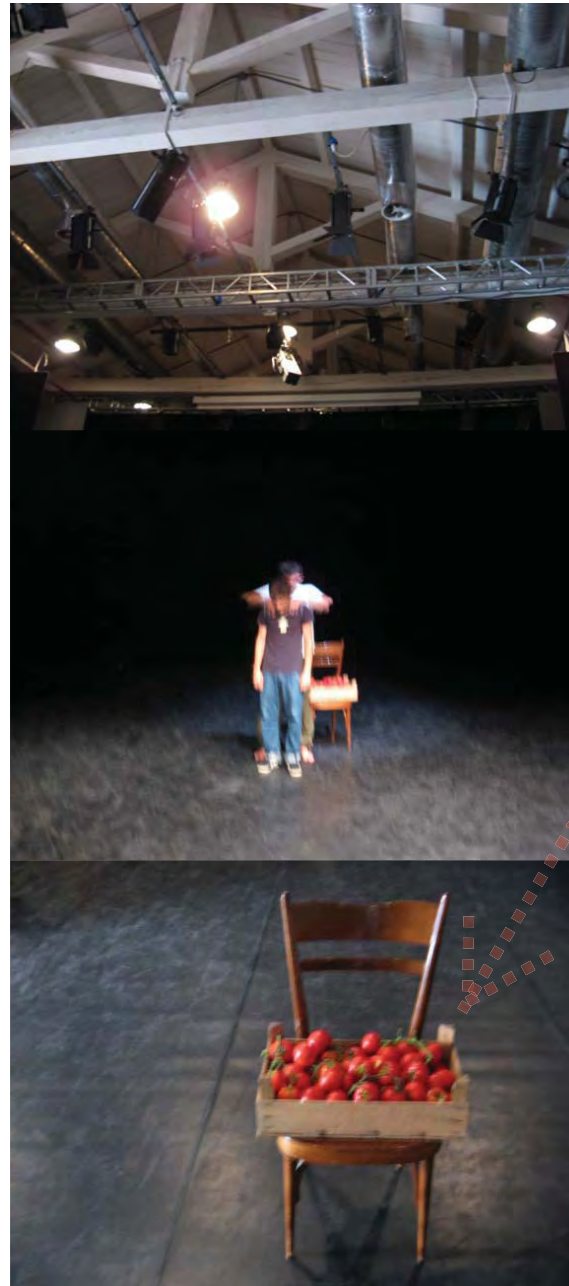
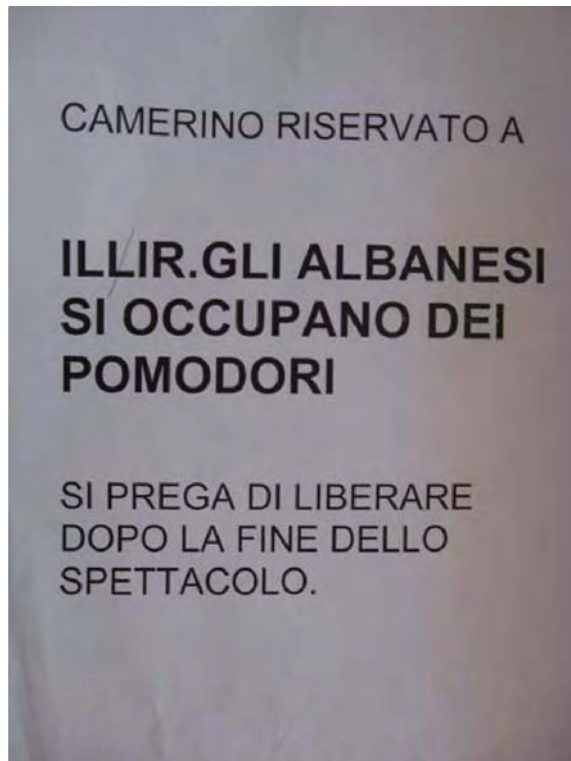
In stanza abbiamo un asciugamano in tre e dobbiamo restare tre giorni... Si spera di risolvere presto la situazione...



10 Luglio

LA FINALE

Dopo una notte con due ore di sonno (causa letti scomodi e caldo torrido) sveglia alle 7:40, colazione alle 8 e in subito in teatro. Il grande giorno è arrivato. Alle 11 dovremo presentare lo spettacolo davanti alla giuria del concorso. Insomma, è la **finale**.



La **scenografia** dello spettacolo è composta da una sedia e una cassetta di pomodori. Il teatro si chiama **Il Lavatoio** ed è piccolo e molto carino. La sala sarà piena.

Dopo un lungo **riscaldamento** e un po' di tensione arriva il nostro momento. Tutto è pronto, le luci si spengono e nella sala si fa silenzio...

E' stato un successo! Abbiamo ricevuto tanti applausi e complimenti. Domani ci saranno i verdetti. Lo spettacolo dopo il nostro faceva schifo.

A pranzo una piadina e poi fino a sera in spiaggia e sul lungo mare.

11 Luglio

LA PREMIAZIONE

La mattina abbiamo sgomberato l'albergo e mentre Gjergji sputtanava soldi nelle sale giochi, io e Luca siamo andati a fare il tifo negli avvincenti **tornei di bocce** della riviera romagnola.

Il pomeriggio c'è stata la premiazione e come avevo pronosticato abbiamo vinto! Siamo tra i quattro progetti segnalati della generazione scenario! **Il malloppo** consiste in 1000 euro, che sommati ai 1000 di premio Ustica fanno 2000 euro!



Subito dopo la premiazione abbiamo ricevuto grandi complimenti e tante offerte da teatri di tutta Italia, poi siamo subito partiti. Questa volta la destinazione è **Parma**. Prima però abbiamo lasciato Gjergji in stazione a Bologna.

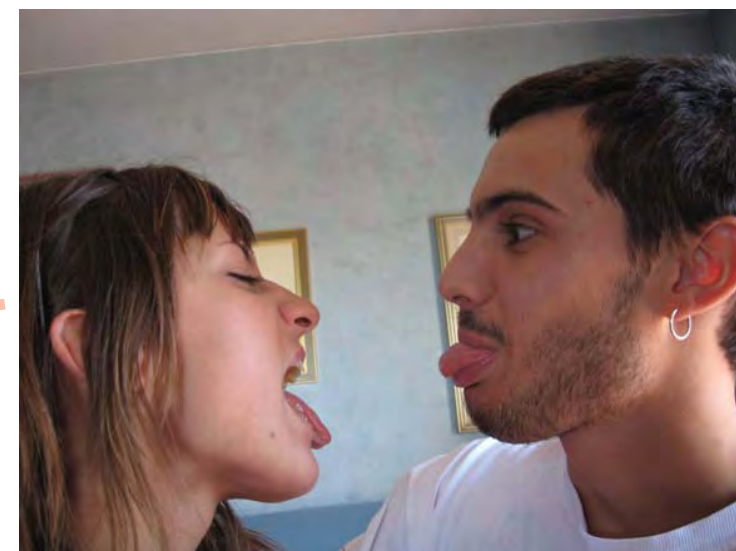
La convivenza con Gjergji non è stata facile. Sia io che Luca siamo arrivati a non sopportarlo più. E' viziato, logorroico, casinista e racconta un sacco di balle. Non so se il lavoro potrà continuare.

Arrivato finalmente a casa ho avuto giusto il tempo di una doccia e poi sono corso a casa di **Alice** (la mia ragazza) per cena.



PICCOLA PARENTESI TEATRALE

Premio Scenario è un concorso nazionale biennale. Vi partecipano circa 400 gruppi di cui 10 vanno alla finale di Santarcangelo e 4 sono premiati. Gli spettacoli presentati sono corti di 20 minuti che devono superare tre tappe di selezione. I vincitori, denominati generazione scenario, dovranno poi sviluppare e rendere spettacoli veri e propri i loro lavori.



12 Luglio

UN PO' A CASA MIA

Finalmente una bella dormita nel mio letto, una bella doccia a casa mia e un po' di privacy. Da quando sono partito per Volterra non ho praticamente mai avuto un momento di tempo in cui stare da solo, in cui staccare da tutti, e cominciavo a sentirme il bisogno.



Le tensioni con Gjergji, gli spazi ristretti di Volterra e i continui viaggi mi hanno stancato e ora stare un po' a casa mia mi permette di respirare e **riposarmi**.



La mattina ho dormito fino a tardi e il pomeriggio sono andato con Alice al **Parco Nevicati** a dar da mangiare agli animali e a fare due passi nel verde.



Quello che più mi stressa del non essere a casa mia è non avere i miei **tempi** e i miei **spazi**.

Mangiare, dormire, riposarsi, lavarsi e tutte le altre attività prendono dei ritmi diversi, a volte strani e intollerabili.

Stare a casa invece rende tutti i problemi più piccoli e gestibili.

Dopo cena Superquark. Domani mattina riparto per Volterra.

13 Luglio

DI NUOVO IN VIAGGIO

Appena un giorno di tregua e poi subito in viaggio. Mi alzo presto, faccio colazione e ritorno a Volterra. Sarei stato volentieri ancora a casa mia qualche giorno.

Al mio arrivo ho trovato **Bea**, **Davide** e **Consuelo** già al lavoro e le prove sono proseguite fino alle 23:45 con un'unica interruzione per pranzare. Il giorno della spettacolo si avvicina e i ritmi si fanno più serrati.



Mentre non c'ero il copione è stato smontato e rimontato, sono stati aggiunti nuovi pezzi e tolti pezzi che sembravano ormai consolidati. Questo, sommato ai tempi che cominciano a stringersi, ha portato qualche tensione. Cominciano ad esserci discussioni. Il lavoro si fa difficile e anche la convivenza.

Penso che nei giorni a seguire passeremo gran parte della giornate in **Teatro**, e che da oggi tutti i ritmi della giornata si adegueranno ai ritmi di lavoro. In poche parole il duro del lavoro arriva adesso. Sapevo che più saremmo andati avanti e più sarebbe stata dura.

Un'altra novità è che è stata installata la mia **postazione da tecnico**. Finora il mio lavoro è stato più che altro quello di prendere appunti di regia e guardare e riguardare le prove. Ora posso invece cominciare a manovrare luci e musiche.

La colonna sonora è bellissima. Non vedo l'ora di vedere il lavoro finito.

Oggi grande cucina: a pranzo tagliatelle con tartufo bianco e lardo di Colonnata e a cena ribollita toscana. Ovviamente tutti piatti non cucinati da noi ma dal ristorante.



14 Luglio

SOSPIRI

Sveglia alle 10, prove dalle 11 alle 14:30, pranzo con tagliatelle, cozze e pomodoro fresco e poi io e Consuelo siamo partiti per **Lari**, piccolo borgo medioevale in cui andrà in scena **Sospiri**.

Sospiri è uno spettacolo di teatro-danza creato dalla compagnia **Il Corpo Creativo** che mette in scena educatori, ragazzi della cooperativa sociale Il Giardino e volontari (tra cui me e Consuelo).

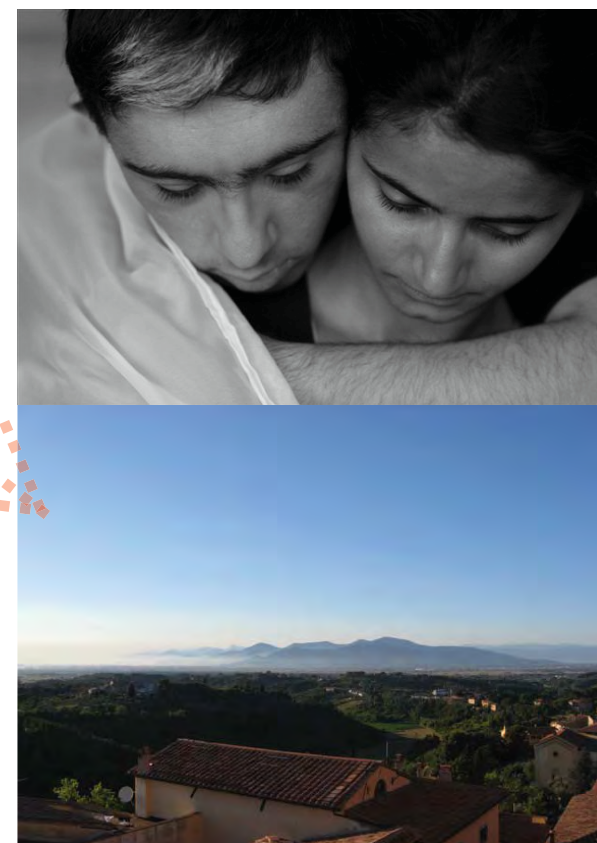


Arriviamo in paese alle 17:30, diamo una mano per il **montaggio** e facciamo qualche prova. Verso le otto ceniamo al sacco tutti insieme vicino al palco e poi cominciamo a prepararci.

Lo spettacolo inizia alle 21:30 e finisce alle 24:20. Un successo.

Finito lo smontaggio siamo andati in albergo. Dormiremo a **Tirrenia** insieme al resto della compagnia e domani pomeriggio torneremo a Volterra.

Tra un brindisi e l'altro fino alle tre di notte non siamo andati in camera. Negli ultimi cinque giorni ho dormito in quattro città diverse. Niente male.



15 Luglio

AVANTI E INDIETRO

Questa volta mi è andata bene. La mia nuova casa (l'**albergo di Tirrenia**) è molto carina. Peccato che mi fermerò poco visto che entro sera dovrò tornare a Volterra.

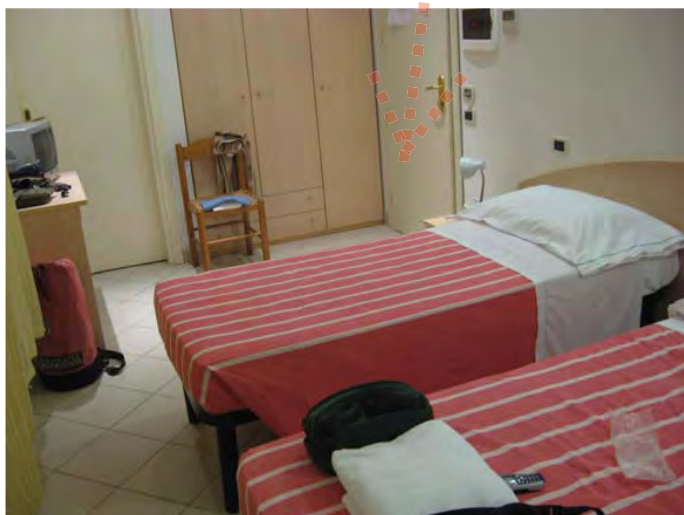
La mattina, dopo la sveglia alle 9, colazione con cappuccino, brioches, banana e cioccolato. Poi in spiaggia con i ragazzi. Il mare non è un granché, ma c'è un campo da **beach volley** e questo basta per divertirsi.



La compagnia è formata da oltre venti persone, ma tra questa ce n'è una in particolare che merita di essere presentata: **Giordano**.

Giordano è un educatore della cooperativa in cui è nato il progetto Sospiri. Anzi, insieme a Consuelo (che è la sua ragazza) è l'ideatore del progetto.

E' una persona molto tenace e creativa, di quelle che non si fermano mai. Oltre a questo spettacolo ne ha messo in piedi un altro che andrà in scena il 22 Luglio al **Festival dei Girovaghi** e a cui parteciperò anche io.



Dopo pranzo (lasagne e arrosto con patate) e dopo un motomondiale disastroso (Valentino è caduto) io e Consuelo siamo ripartiti per **Volterra**.

Dalle 16:30 alle 21:30 abbiamo fatto prove su prove e sembra che lo spettacolo cominci a funzionare.



A cena tagliere misto di **formaggi e salumi toscani**. Si cena sempre ad orari strani finendo le prove tardi. Poi finisce che si va a letto tardi e ci si alza tardi.

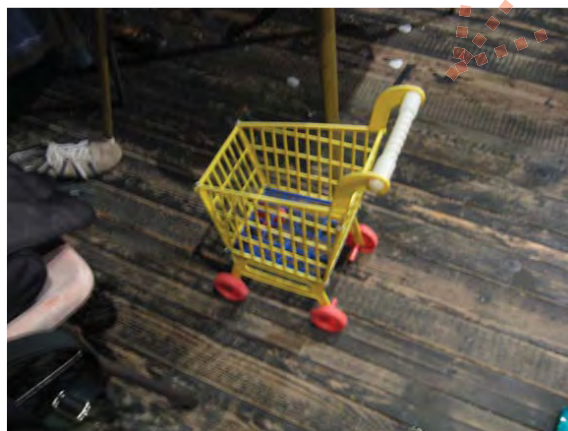
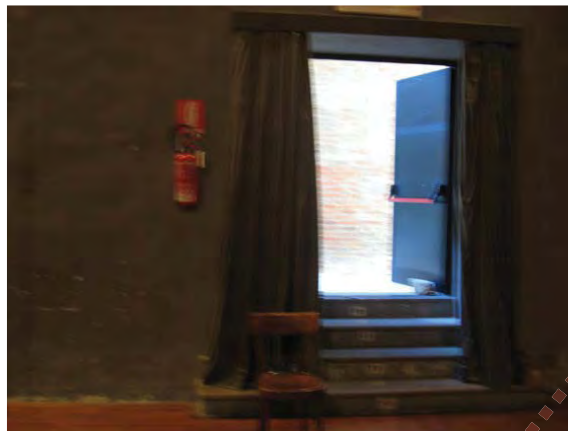
Addio letto comodo di Tirrenia. Si torna al temibile divano-letto di Volterra...

16 Luglio

STRANI OGGETTI

La solita sveglia tardi e poi in teatro per provare fino alle 14:30. A pranzo un panino e poi dalle 15:45 sono venuti di nuovo i **bambini del centro estivo** a cui abbiamo mostrato l'anteprima dello spettacolo. Questa sarà l'ultima prova aperta prima del debutto. Dalle 17 alle 19 abbiamo continuato le prove a **porte chiuse**.

Finite le prove sono partito per tornare a casa. Domani infatti io Manuela e Davide saremo a Reggio Emilia con lo spettacolo **Il lupo e la capra**.



Da quando sono a Volterra ho trovato un sacco di oggetti strani, tra cui una **macchinina** e un **carrellino**.

Sono arrivato a casa alle 22:30 e sono proprio contento. Oggi è stata una giornata pesante. Comincio a non sopportare più qualcuno... Questa volta mi fermerò a Parma fino al 23 e la prospettiva non mi dispiace.

Finalmente il piacere di dormire nel mio letto (con i suoi **inquilini**) e di mangiare e svegliarmi con i miei orari soliti.



17 Luglio

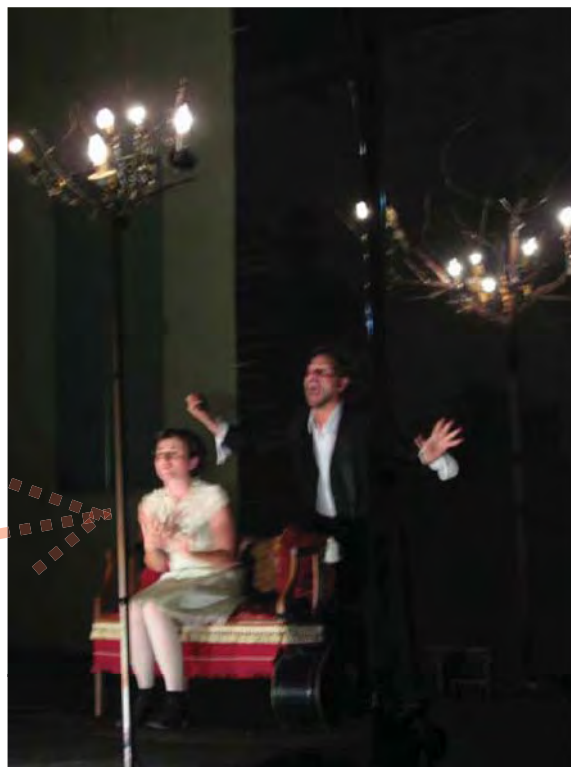
IL LUPO E LA CAPRA

Sveglia alle 9. Ho passato la mattina con Alice, che rimarrà con me fino a sera, e poi ho finalmente mangiato a casa.

Dopo pranzo ho guardato un film e alle 17 sono andato a caricare la scenografia de **Il lupo e la capra** sulla macchina.

Lo spettacolo verrà fatto nel cortile interno della **biblioteca Panizzi** di Reggio Emilia.

VIDEO



Il lupo e la capra è uno spettacolo per bambini liberamente tratto dal libro **In una notte di temporale** di Yuichi Kimura. Ad Aprile ha vinto il premio Eolo come miglior Spettacolo Teatro Ragazzi Italiano. Davide e Manuela sono gli attori (rispettivamente lupo e capra) e io sono il **tecnico**. Nella stagione 2008 avremo oltre cento date in Italia ed Europa con questo spettacolo.

E' la storia di un lupo e di una capra, nemici nell'immaginario comune, che per caso s'incontrano, in una notte senza luna, non si riconoscono e si scoprono più vicini di quanto si possa credere.

E' la storia di due che, inconsapevolmente, sfidano quella logica che dice che le cose sono sempre andate così e quindi non c'è motivo di cambiarle.

E' la **storia di due ribelli inconsapevoli e quindi di un'utopia.**

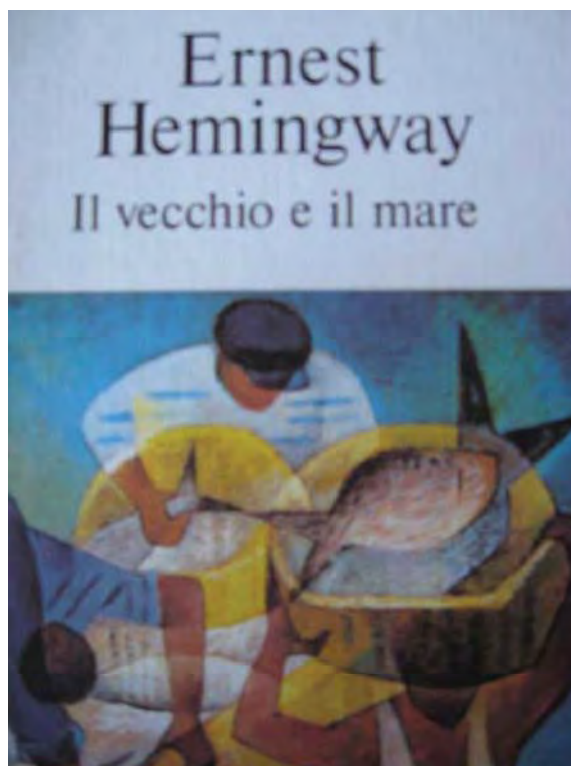
All'1:20 ero nel mio letto.



18 Luglio

CASA DOLCE CASA

Finalmente una settimana intera a casa. Il motivo è che il 22 sarò in scena al **Festival dei Girovaghi di Compiano** (PR) e quindi è inutile tornare a Volterra per poi tornare ancora a casa. E poi ne avevo proprio voglia.



Ho passato quasi tutta la giornata a casa di **Alice**. A pranzo ho mangiato gnocchi con aglio, basilico e pomodori freschi e dopo mangiato ho giocato a **carte** fino alle 16.

A Parma c'è un caldo torrido e non si sa dove stare. Sembra di nuotare nel brodo. Il clima di Volterra era decisamente migliore.

Prima di cena ho smontato la scenografia di lupo e capra e ho letto un po'. Dopo mangiato sono andato ai **giardini San Paolo** per la tradizionale **Notte Horror**, rassegna cinematografica di film dell'orrore.

La testa comincia svuotarsi e i nervi a distendersi. Effetto casa.



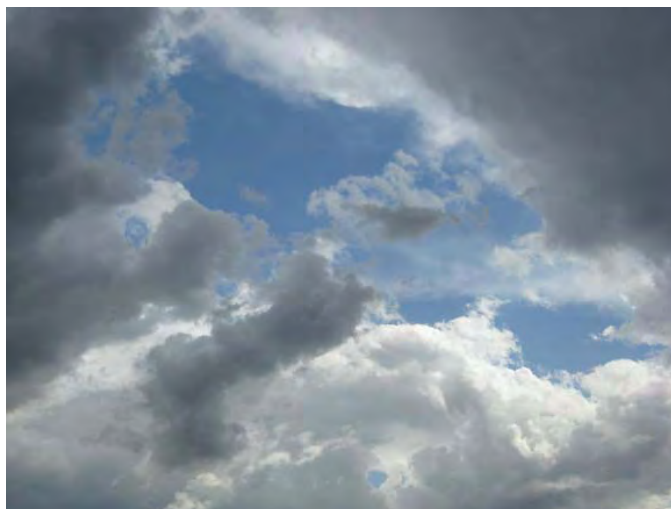
19 Luglio

IN CERCA DI FOSSILI

Sveglia alle 8 e colazione.
Guardando fuori dalla finestra il tempo non sembra promettere niente di buono, ma chiamo comunque il mio socio di sventure **Luca** per decidere cosa fare.

L'idea è di andare in cerca di **fossili** sul **Monte Caio**, poco lontano dalla sua casa di montagna di Tizzano (PR).

Dopo pranzo partiamo.



Sul posto troviamo una parete di roccia enorme su cui proviamo ad arrampicarci con scarsi e pericolosi risultati. Cercando tra i sassi troviamo alcuni fossili di **fucoidi**: tracce fossili di microorganismi marini. Almeno non siamo venuti per niente.



Al ritorno ci siamo fermati a casa di Luca per innaffiare e dare da mangiare alle **galline**.

La casa è stupenda, tutta in sasso e legno, grande quanto basta e con un bel pezzo di terra intorno che arriva fino al fiume.

Finiti i **lavori agricoli** è scattata una gara a chi riusciva a colpire il palo della luce più lontano tirando le pere e le mele cadute dall'albero. Ovviamente nessuno dei due è riuscito a prenderlo, quindi è finita con un onesto pareggio.

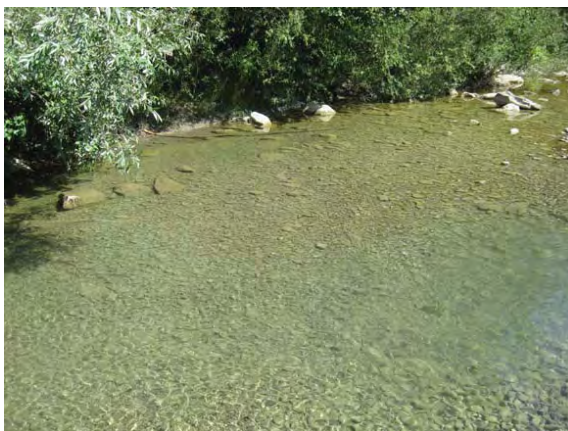
Far rientrare le galline nel pollaio non è stato semplice affatto...



20 Luglio

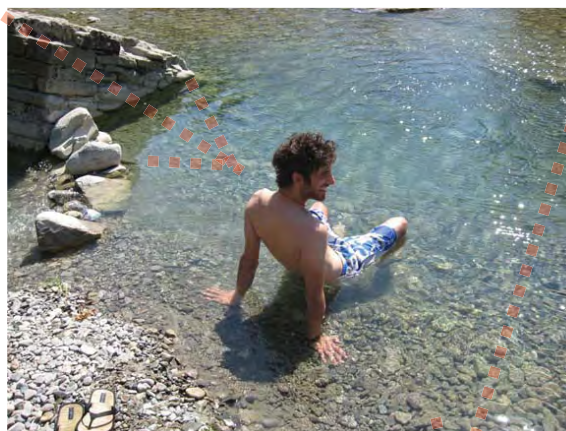
AL FIUME

Sveglia alle 9, la solita colazione e la solita telefonata a **Luca** per decidere cosa fare. Alla fine la scelta è di andare in **fiume** a prendere un po' di sole.



Ieri Alice è partita per la Puglia e tornerà tra una settimana.

A pranzo nodini di vitello all'aceto balsamico e una fetta enorme di cocomera. Finito di mangiare siamo partiti subito. Fa **caldissimo** e bisogna scappare dalla città.



Abbiamo deciso di andare nell'alta **Val Ceno**. Abbiamo trovato un posto fantastico senza troppa gente e con l'acqua fredda al punto giusto.

Ovviamente non siamo riusciti a stare fermi per più di mezzora e sono scattate gare di rimbalzi sull'acqua lanciando sassi.



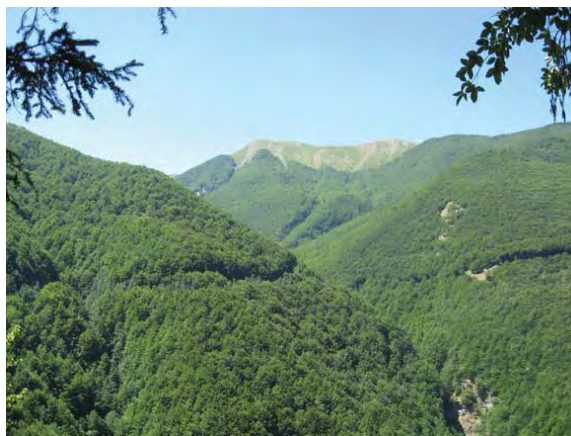
Nel tornare a casa ci siamo fermati in un piccolo alimentari per fare merenda. Dopo una giornata di duro lavoro un **panino** con la **pancetta** e il **pecorino** ci sembrava doveroso.

La sera sono rimasto a casa a leggere. Domani sveglia presto.

21 Luglio

LE CASCATE

Sveglia ore 7. Poco dopo la partenza alla volta del **Parco del Gigante**, nell'Appennino Tosco-Emiliano. La meta sono le **Cascate del Lavacchiello**. La compagnia è formata da me, la mia mamma e mio zio Guido.



Prima di partire ci siamo fermati a riempire le borracce alle sorgenti di Ligonchio e poi abbiamo iniziato la camminata.

Il sentiero è stupendo e la prima parte attraversa una **faggeta** enorme e molto vecchia. Ci sono alberi grandissimi.



In tutto sono circa tre ore di cammino, quindi un sentiero della domenica alla portata di tutti. Però il **panorama** dall'alto merita.

Finalmente vediamo le **cascate**. Non c'è molta acqua ma è sufficiente per rinfrescarsi un po'.

La sera a cena dalla nonna: tortelli di zucca, arrosto e cocomera.



22 Luglio

FESTIVAL DEI GIROVAGHI

Sveglia ore 9. Colazione e carico della scenografia sulla macchina. Ore 10 partenza per Compiano perché oggi pomeriggio saremo in scena al **Festival dei Girovaghi**.

Compiano è un piccolo borgo medioevale con tanto di castello in provincia di Parma. Il festival raccoglie artisti di strada e non, provenienti da varie parti d'Italia.

Il mio gruppo è formato da dodici persone e per la partecipazione dobbiamo ringraziare **Giordano** (vedi Sospiri).



La nostra idea è quella di articolare un **percorso sensoriale** in cui ognuno avrà una propria postazione autonoma in vari angoli del paese. **La mia postazione** è vicino ad una rampa di scale e la scenografia è formata da pali di acciaio.

E' stato un flop totale. C'era molto caldo e non è venuto nessuno...



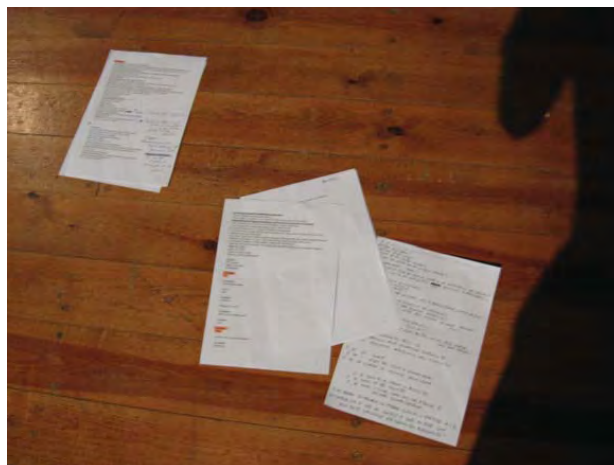
23 Luglio

RITORNO A VOLTERRA

Ormai ho imparato a memoria la strada che da Parma arriva a Volterra...

Sono partito alle 11 e arrivato alle 14. Alle 15:30 abbiamo pranzato (tagliere con bruschette olio e pomodoro, lardo, prosciutto toscano olive e formaggio).

Dalle 16 alle 19:30 abbiamo fatto le **prove**, che ormai sono definitive e anche le ultime perchè domani ci sarà il **debutto**!

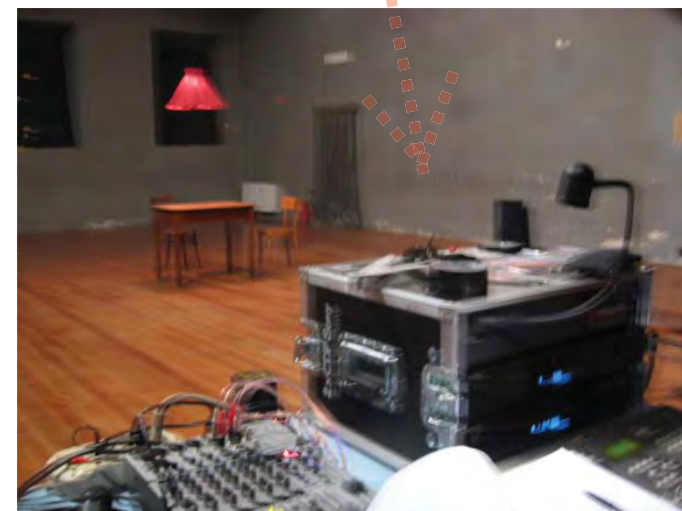


Mentre non c'ero lo spettacolo si è modificato ancora. Ora è davvero pronto ed è bellissimo! Le tensioni passate dovute alla difficoltà del lavoro sono spente. Ora ci sono nuove tensioni (**strizza**) legate al debutto davanti al pubblico.

Il teatro è stato preparato e sono state aggiunte le gradinate. Le luci sono state puntate e anche la mia **postazione da tecnico** è stata completata: mi hanno sostituito il vecchio mixer luci con uno nuovo e al posto del lettore cd ho un nuovo mixer audio.

Dopo le prove abbiamo preso un aperitivo con altre persone del festival. Volterra adesso è uno spettacolo continuo ed è piena di artisti perché è iniziato il **Festival**.

Abbiamo cenato a mezzanotte e mezza con un risotto ai funghi.



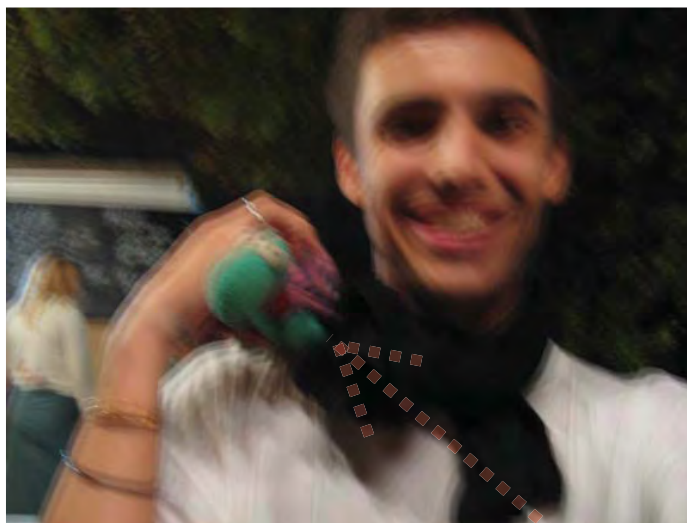
24 Luglio

IL DEBUTTO

E' il grande giorno. Finalmente va in scena **Storie di una famiglia!**

Sveglia ore 9 e dopo la colazione subito in teatro. Abbiamo finito di sistemare la scenografia e fatto una prova tecnica. Come al solito arrivo allo spettacolo senza avere mai fatto una prova completa!

Faremo una **doppia**, cioè due spettacoli nello stesso giorno. Uno alle 17:30 e uno alle 20:30.



A pranzo un panino e una birra. Nel frattempo sono arrivate **Sara e Agnese** (altre due persone che lavorano con la compagnia) che si fermeranno fino al 28 per seguire il laboratorio tenuto da Davide qui a Volterra.

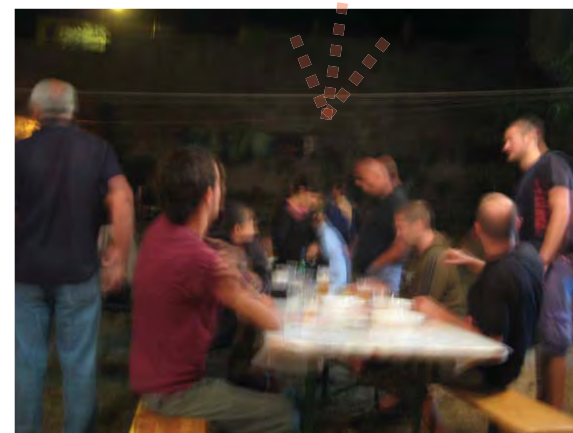
Il primo spettacolo è andato bene, anche se era un po' scarico. Per la replica di stasera verranno a trovarmi alcuni dei miei **amici toscani** che non vedo da tempo: Irene, Eva, Marco e Flavia da Firenze; Alice da Massa e Giulia da Siena. Sono contento di rivederli e di riunirli tutti qui a Volterra.

Il secondo spettacolo è andato benissimo! E' stato un **grande successo** e devo dire che è piaciuto parecchio anche a me.

Lo spettacolo racconta di una famiglia normale, con una vita normale e problemi normali, ma che un giorno si trova ad essere in crisi e non capisce il perché.

Dopo cena ho salutato i miei amici e sono andato al **Dopofestival**, cioè una grande festa che si tiene ogni sera durante le settimane del festival.

Ah dimenticavo! In regia con me c'era **Tina**, la nostra mascotte!



Eccoli all'opera: **padre** (Davide),
madre (Consuelo), **figlia** (Bea).
Meritavano decisamente di essere
visti. La scenografia era
scarsissima: un lampadario, tre
sedie e un tavolo. Ma gli attori
hanno saputo creare un mondo.



25 Luglio

MOLLO TUTTO

Mi sono svegliato alle 10:20 mentre gli altri dormivano ancora e sono andato a fare due passi. Adesso che sono arrivate Sara e Agnese **siamo in sei in casa**. E già in quattro non si stava larghi. C'è qualcosa che non va.

Gli altri si sono svegliati alle 12:30. Abbiamo fatto colazione all'una e quindi non pranziamo. Ho una gran voglia di tornare a **casa mia...**



Nel primo pomeriggio ho accompagnato Davide a Carte Blanche e gli ho parlato. Sono **saturo**. Per di più in casa c'è una persona che non sopporto più. Ho bisogno di staccare.

In realtà sarei dovuto rimanere fino al 28 perché oggi cominciava un **seminario** e nei programmi c'era che io lo seguissi insieme al resto della compagnia.

Alle 15:30 sono partito. Oltre al seminario mi perderò lo spettacolo della Fortezza e tutti gli altri eventi del festival.

Quando sono partito non stavo molto bene per motivi personali. Questo, sommato ai **ritmi** strampalati e a **tensioni** nate vivendo a stretto contatto mi ha portato a scoppiare e ad avere bisogno di aria.

Sento il bisogno di avere i miei spazi, i miei ritmi, di essere in mezzo alle **mie cose**. Non mi era mai capitato di avere così bisogno di essere a casa mia. Sono sempre stato un buon vagabondo.

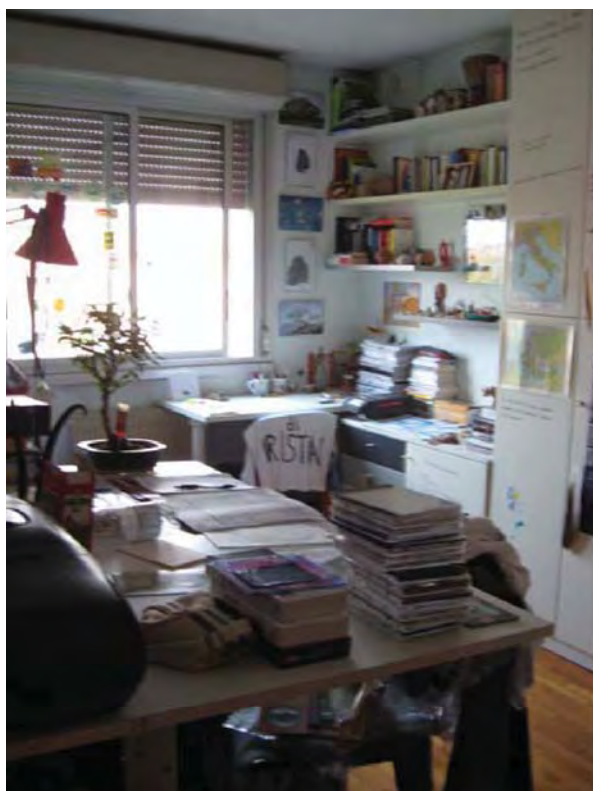
Alle 18:30 arrivo a casa. E respiro.



26 Luglio

LA TESTA SI SVUOTA

Che bello essere a casa! Ne avevo proprio bisogno. Mi sono svegliato alle 9:30, ho fatto colazione e mi sono letto tutto il vecchio e il mare. Ho una gran voglia di **leggere** e non pensare a niente.



Il pomeriggio sono andato in **piscina** con Luca. L'attività prevalente è stata l'ozio al sole, interrotta solo da qualche bagno. Incomincio già a sentire la testa che si fa meno pesante. Mi sembra di non essere mai partito.



Stasera Alice torna dalla Calabria e prima di dormire preparo panini e zaini perché domani andremo a fare un giro in **montagna**.

Mi rendo conto che stare in giro per passione o per piacere è una cosa, girare per lavoro e vivere con le persone con cui si lavora è un altro.



Anche la **cucina** ha la sua importanza. Per quanto abbia mangiato cose buonissime e abbia assaggiato tutti i piatti tipici che incontravo, dopo un po' sentivo proprio il bisogno della cucina di casa.

E a cena finalmente, dopo gli spaghetti al pomodoro del pranzo, arrivano la **cotolette della mamma**!

Dopo mangiato ho fatto un po' di **collage** usando vecchi giornali. Non mi sono ancora riabituato all'idea di dormire da solo nel mio letto, e mi sembra un lusso!

27 Luglio

LE CASCATE (REMAKE)

Alla fine la scelta è stata di tornare alle **cascate del Lavacchiello** perché anche Alice le voleva vedere. Così dopo una sveglia presto ma non troppo siamo partiti.

Il tempo è molto strano e momenti di sereno si alternano a grossi **nuvoloni neri**. Se piovesse proprio oggi sarebbe il colmo visto che non piove da mesi.



Durante il sentiero ci siamo imbattuti in una selva di **lamponi**, tutti maturi e piuttosto grossi. Ovviamente non potevamo resistere alla tentazione e ci siamo messi a raccogliarli.

Intanto il cielo si fa sempre più nero e cominciano i primi tuoni.



Abbiamo fatto appena in tempo ad arrivare in cima e mangiare, poi siamo dovuti scendere causa temporale imminente.

Comunque la giornata è stata redditizia, e domani con i lamponi raccolti tenteremo una **crostata**.



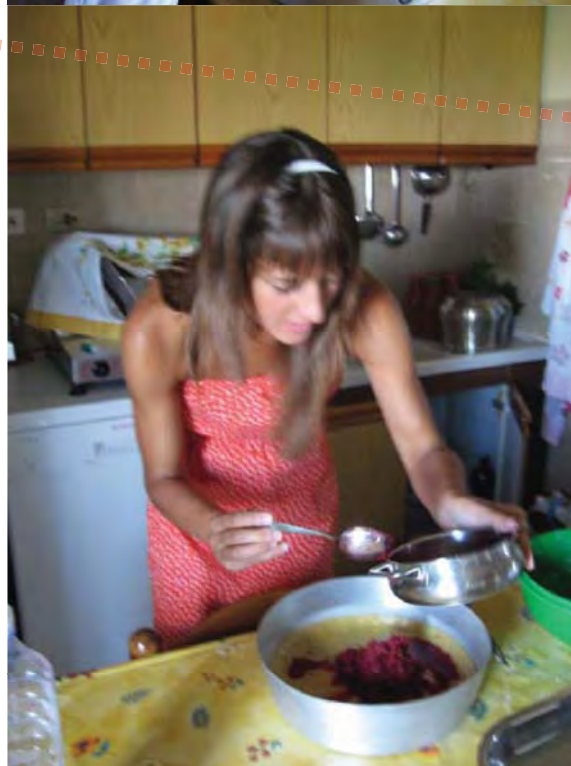
28 Luglio

LA CROSTATA

Sveglia ore 9 e colazione. Il resto della mattina è passato facendo qualche lavoro in casa e leggendo il giornale.

Il pomeriggio è venuta Alice e ci siamo messi subito all'opera. La missione è riuscire a trasformare uova, farina e lamponi in una **crostata**.

Ovviamente non è filato tutto liscio, ma alla fine ce l'abbiamo fatta!



Ovviamente, essendo una nostra creazione dovevamo anche assaggiarla. E così dopo poco la crostata era quasi **sparita**...

Con oggi penso che i viaggi dell'estate siano finiti e che da domani ricominci la vita di tutti i giorni. Nello spettacolo Ilir concludevo dicendo che **tutto serve a qualche cosa**. Con il tempo, forse, capirò anche a cosa è servita questa estate di viaggi.



LE TAPPE

PER CAPIRE DOVE



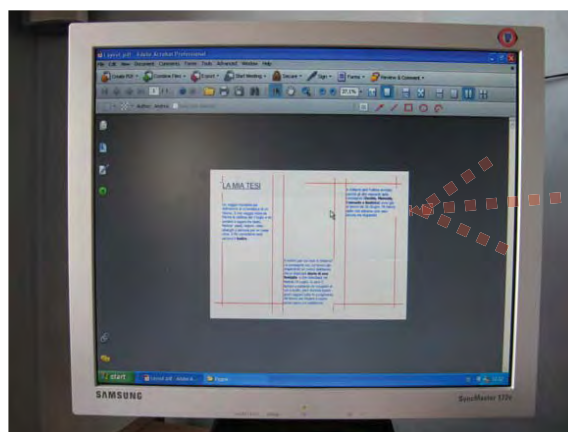
LA MIA TESI

L'IDEA:

Come spesso succede le cose si legano l'una all'altra e le strade prendono forma. Così, senza averci mai pensato prima, mi sono trovato a fare una tesi che parla del **viaggio**.

Lo spunto è nato mettendo insieme l'argomento del corso di **editoria multimediale** 2007/08 e i miei impegni per l'estate.

L'unica cosa che sapevo è che avrebbe preso la forma di un piccolo **e-book**.



LA REALIZZAZIONE:

Quaderno alla mano ho tenuto un piccolo **diario** durante tutta la durata dei miei spostamenti, in cui annotavo le cose più belle, le cose più strane e quelle più importanti. Nel frattempo cercavo di documentare tutto facendo **fotografie**.

A mano a mano che il materiale aumentava iniziavo a vedere quali sarebbero state la **struttura** e la **logica** che mi avrebbero permesso di dare un ordine alle pagine e nel frattempo di renderle piacevoli e interessanti. Per il lavoro d'impaginazione sapevo che avrei utilizzato **Adobe Acrobat 8 Professional**.

A questo punto, una volta tornato a casa, mi sono costruito una griglia di **layout** da cui partire per ogni singola pagina. Poi, **fantasia** e tastiera alla mano, ho iniziato a scrivere e quello che avete davanti agli occhi è il risultato del lavoro svolto.



LA MIA UNIVERSITA'

ALLA FINE DEL VIAGGIO ANALISI DEI PRO E DEI CONTRO

Quando è stato il momento di iscriversi all'università ero indeciso tra tredici facoltà. Non avendo le idee chiare ho cercato di prendere la strada che rimaneva più aperta, quella che mi avrebbe vincolato il meno possibile ad un punto di vista univoco sulle cose.

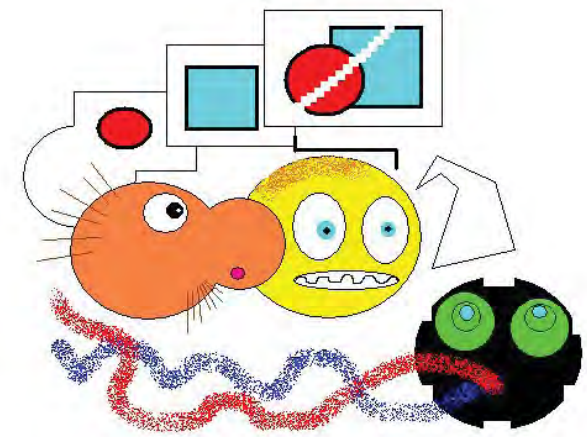
Scienze della Comunicazione, con la sua offerta che spaziava dalla psicologia all'informatica, dalla sociologia alla semiotica e dalle lingue all'editoria, mi è sembrata in assoluto la facoltà con la più ampia visuale.

Adesso che ho finito la prima parte del viaggio mi rendo conto che per me è stata la scelta giusta, ma che l'università da sola non sarebbe bastata.

Durante tutta la durata del percorso universitario mi sono "costruito" una **formazione parallela**, fatta di attività concrete e reali che, pur rimanendo nell'ambito della comunicazione, ne seguivano rami specifici.

Questa formazione parallela è dovuta più alla mia curiosità personale che non ad una reale intenzione di rinforzare il percorso di studi. Oggi, però, mi accorgo dell'importanza che per me ha avuto; infatti mi ha permesso di trovare un lavoro (il teatro) prima di laurearmi, cosa che semplicemente studiando non sarebbe certo successa.

La **base teorica** che l'università mi ha fornito ha senz'altro allargato i miei orizzonti.



Quello di cui però ho sempre sentito la mancanza era la possibilità di fare concretamente, di produrre, di mettermi alla prova realmente, di acquisire un sapere concreto, un **saper fare**. E questo sembra impossibile all'interno dell'università, luogo in cui la massima creazione consentita è la produzione di una tesina.

"Se ascolto so, se vedo capisco, se faccio imparo."

- Bruno Munari -

Più volte durante gli anni di studio ho avuto la sensazione che l'università fosse un ovile, in cui le pecore-studenti vengono nutrite con **omogeneizzato cerebrale**.

..... continua...



...continua

Quello che vorrei è un'università in cui agli studenti viene fornita la possibilità di crearsi un **percorso unico e individuale**, in cui ognuno possa distinguersi per quello che sa fare, in cui ogni esame non ha due libri fissi da studiare, ma offre la possibilità di una scelta tra tanti libri e tanti punti vista.

Mi sono sempre chiesto com'è possibile che a trecento persone (e quindi a trecento teste e modi di pensare differenti) vengano proposti gli stessi due o tre libri. Questo non è il modo di stimolare, ma di **castrare le unicità** e le differenze che fanno di ogni soggetto qualcosa di unico.

Per una facoltà che propone come suoi i **valori di avanguardia, unicità, affidabilità e desiderabilità**, penso che questo modo di lavorare sia quantomeno un controsenso.

Spero un giorno di vedere l'università come luogo in cui la ridicola **contrapposizione tra studenti e insegnanti** viene superata, a favore di un nuovo rapporto di collaborazione e voglia di fare insieme.

Ciò per cui sarò sempre grato alla mia facoltà è avermi fatto sviluppare un **senso critico** rispetto alle cose, un senso critico nel modo di pensare e di cercare. L'avermi insegnato che esistono altre strade da percorrere.

Per quel che riguarda la facoltà fisicamente intesa, penso che la **Caserma Zucchi** sia quanto di più bello si possa desiderare.

Un po' meno felice è la burocrazia. La **segreteria** studenti e la segreteria di facoltà sono i luoghi per eccellenza in cui il tempo viene perso inutilmente senza vedere risolti i propri problemi e magari senza essere trattati con educazione.

Se da una parte questo stimola lo studente ad imparare a far da sé, viene però da domandarsi perché ci siano tante persone pagate se poi uno si deve arrangiare come può.

Per concludere, a **chi vuole iscriversi** a Scienze della Comunicazione (e a **chi già è iscritto**) consiglio di affrontare il percorso con voglia di fare ma senza accontentarsi di quello che viene proposto in aula. Di cercare altre vie, di sperimentare e di trovare il modo di sviluppare le loro potenzialità e quello che sanno fare meglio.

Il percorso universitario è solo una base, l'inizio di un viaggio, che però da solo non basta.

RAPPORTO DI LAVORO

PASSAGGI E PROBLEMI

Cercherò in questa sezione di spiegare quali sono stati i principali passaggi e problemi che ho dovuto affrontare durante la produzione dell'e-book.

Il primo problema è legato alla **raccolta del materiale**, che nel mio caso è avvenuta a monte del processo di scrittura e in posti lontani e nei quali non sarei potuto tornare durante l'elaborazione. In questi casi è assolutamente indispensabile fare il maggior numero di foto possibile e farle al meglio. Altrimenti ci si trova poi con materiale scarso o di bassa qualità.

A questo punto iniziano i problemi legati all'uso del programma e alla forma da dare al testo.

Adobe Acrobat 8 Professional

è disponibile nella versione prova con durata di 30 giorni ed è interamente in inglese. Per chi all'inizio non riesce ad orientarsi con la lingua consiglio l'uso di **Babilon**, dizionario elettronico che permette di copiare le parole dal testo e incollarle nella finestra di ricerca senza dover perdere tempo a sfogliare dizionari di carta.

La caratteristica fondamentale di Adobe Acrobat 8 Professional, che lo differenzia dalle versioni passate, è che consente di creare un nuovo documento da un **foglio bianco** (File>Create PDF>From blank page) su cui è possibile scrivere e incollare oggetti.

La prima scelta da effettuare è tra una **pagina orizzontale** oppure **verticale**.

A questo punto si tratta di trovare un modo semplice e veloce per lavorare con **foto e testo affiancati**. Per fare questo sono necessari alcuni passaggi: si riuniscono le foto in una cartella cercando di disporle con un ordine che sia consono al lavoro da svolgere; con Acrobat si crea un file PDF (File>Combine file) che contenga le foto; per ridurre le dimensioni delle foto e per avere meno pagine su cui lavorare si stampa il file ottenuto in un nuovo file, mettendo 4 o 6 foto per pagina (File>Print e poi in Page scaling>Multiple pages per sheet).

L'operazione di stampa deve avvenire selezionando Adobe PDF come stampante predefinita. Alcuni problemi possono inoltre derivare dalla scelta dell'**orientamento del foglio su cui stampare** (File>Print>Properties>Layout>>Orientamento).



continua...



...continua

In questo modo è possibile lavorare tenendo aperto **a sinistra il file di testo e a destra quello di foto** (Window>Tile>Vertically), in modo che con un semplice copia e incolla le foto siano inseribili nel testo.

La pagina bianca viene preimpostata con una griglia di testo, i cui margini sono modificabili. La mia scelta è stata però quella di lavorare con un **testo su tre colonne**, e per farlo ho usato i **Text Box** (Comments>Comment & markup toos>Text box tool).

Giunti fin qui è necessario decidere e impostare la struttura grafica del testo e la sua organizzazione, cioè il **layout**. Come già detto ho deciso di lavorare su tre colonne affiancate di testo.

Il problema che mi si poneva era quello di avere tre colonne con la **stessa larghezza**. Per farlo ho sfruttato la possibilità di modificare i margini dell'area di testo preimpostata. Così facendo potevo ottenere misure precise che partivano dai bordi del foglio. Una volta ottenute le misure che volevo le ricalcavo semplicemente con una linea rossa (Comments>Comment & markup toos>Line tool). Così facendo ho costruito una **griglia di partenza** che ho salvato e da cui sono partito per costruire ogni pagina. Altra modalità è usare la **funzione Grid** (View>Grid).

La mia scelta è stata quindi di partire da una griglia di layout fissa che è rimasta costante in tutte le pagine. L'elemento su cui ho poi giocato sono state le foto, che ogni volta sono state disposte in modo diverso nello spazio per far sì che non ci fossero quasi mai due pagine uguali. Quindi **layout fisso ma variabile**.

E' poi necessario scegliere in che **ordine logico** presentare le pagine, e per quel che riguarda il viaggio io ho scelto un normalissimo ordine cronologico.

A lavoro terminato, quando tutte le pagine sono pronte, è consigliabile **stampare interamente il documento su se stesso** (sempre strumento Print ma ovviamente una sola pagina per foglio) per ridurre le dimensioni del file. Durante il passaggio da un file all'altro infatti le foto aumentano un po' il loro peso (vatte alla pesca...). Se si vuole inserire nel lavoro anche alcuni video è necessario farlo dopo questa operazione di stampa, altrimenti andranno persi diventando semplici foto.

Ultima cosa: nel **denominare le foto** prima di stamparle sul nuovo file multiplo, è necessario ordinarle con **numeri a tre cifre** (es 001, 002, ecc) perché il programma conta nel seguente modo: 1, 10, 11, 12, ... 19, 2, 20, 21, 22, ...

FINE

Un ringraziamento speciale a **Giordano** e ai computer della Baganza: www.aircone.com